

Studio Tagliabue

Ingegneria Civile e Ambientale

Spett.le

Ufficio d'Ambito di Como

Servizio Ambiente e Controllo

c.a.

dott.sa Marta Giavarini

ing. Francesco Colmegna

ing. Miriam Donadini

PEC a:

aato@pec.provincia.como.it

Cantù, 27 settembre 2024

Oggetto: *Istanza di rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali derivanti dall'insediamento del Comune di Oltrona di San Mamette sito in Comune di Oltrona di San Mamette (CO), via Dominioni 2, trasmissione integrazioni richieste.*

Si procede, con la presente, a trasmettere le integrazioni richieste con la comunicazione Protocollo Generale 2024/3596 del 28/08/2024.

Preliminarmente pare utile rammentare le peculiari caratteristiche della procedura di messa in sicurezza di emergenza della falda in corso, nella quale, ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., il Comune di Oltrona procede d'ufficio in base al potere sostitutivo conferitogli dalla norma. Il fatto che il Comune proceda sia senza avere alcuna responsabilità relativa al rilevato inquinamento che senza godere del possesso dei luoghi – e della memoria storica relativa agli stessi – rende la procedura, già di suo non semplice, ancora più complessa e macchinosa,

specie quando ci si riferisce allo stato di fatto e pregresso dei luoghi e dei manufatti in essi presenti.

Ciò premesso:

- Per quello che riguarda l'individuazione del recapito delle acque trattate è utile rifarsi al modello concettuale facente parte del progetto di Messa in Sicurezza Operativa approvato, riportato in Allegato A alla presente relazione e, nella sua parte discorsiva, in Allegato B alla stessa. Nello stesso ben si vede come l'infiltrazione dell'acqua dell'Antiga nel suolo (sul tema si tornerà tra poco) contribuisce/pare contribuire al trasporto del contaminante verso la falda profonda. Se a ciò si aggiunge il fatto (ben lo si vede in Immagini 1 e 2, fotografie scattate in data 19 settembre 2024, in un anno invero assai piovoso) che l'Antiga è praticamente sempre privo di flusso idrico, e che nell'alveo dello stesso è stata riscontrata presenza di contaminante, ben si comprende come, allo stato attuale della conoscenza del sito, emungere acqua per poi di nuovo scaricarla sul suolo (di scarico sul suolo di fatto si tratta) pare un'attività poco sensata e addirittura controproducente ai fini della tutela ambientale.



Immagine 1 – Alveo dell'Antiga completamente asciutto



Immagine 2– Alveo dell'Antiga completamente asciutto

- Per quello che riguarda le analisi allegate, i prelievi di suolo sono stati effettuati nel letto asciutto dell'Antiga in corrispondenza del perimetro della Star e a valle dello stesso. La presenza di contaminazione in tutti i campioni, compresi quelli a valle, rende poco ipotizzabile lo scarico in alveo anche a valle del compendio. Depone in tal senso, ad ogni modo, anche il fatto che per lunghi decenni (dagli anni quaranta alla seconda metà degli anni novanta del novecento) la Star (come probabilmente molte altre aziende simili poste a monte idrografico dell'Antiga rispetto a questa) ha scaricato i suoi reflui industriali in Antiga senza alcun trattamento, dando luogo con ogni probabilità ad un inquinamento diffuso a lungo presente nel suo alveo, senza che si possa individuare un punto dello stesso dove sarebbe possibile scaricare le acque di cui si parla senza movimentare contaminante.

- Per quello che riguarda i volumi da autorizzare si rileva che, pur con quanto riportato in premessa, sull'utilizzanda linea di scarico non paiono essere presenti linee di raccolta di acque di dilavamento piazzali o coperture del medesimo insediamento ovvero provenienti da proprietà limitrofe. Tale informazione risulta evincibile dalla documentazione relativa all'ultima autorizzazione allo scarico ottenuta dalla Star (Allegati C e D alla presente), risalente al 2009 e quindi non particolarmente datata, dalla quale ben si vede che l'unico scarico verso il collettore era quello (in pressione) segnato a tratteggio ed in colore viola in basso a destra in Allegato D. Non sono attivi altri scarichi di acque industriali o di servizi igienici (lo stabilimento non è utilizzato e non vi è presenza di persone), tutte le reti meteoriche paiono recapitare in Antiga. Al fine di ripristinare le opere di messa in sicurezza il Comune non intende fare altro se non ripristinare, ora come allora, la situazione preesistente alla dismissione e al furto degli impianti di cui si è detto nella ricostruzione storica della vicenda.

- Per quello che riguarda il punto di allacciamento alla pubblica fognatura, esso è lo stesso dell'autorizzazione di cui si è fornita indicazione (Allegato D), ed esso pare essere, con riferimento ai valori estrapolati dal Geoportale della Lombardia (Immagine 3) **X 497.590,04 Y 5.067.156,72**.

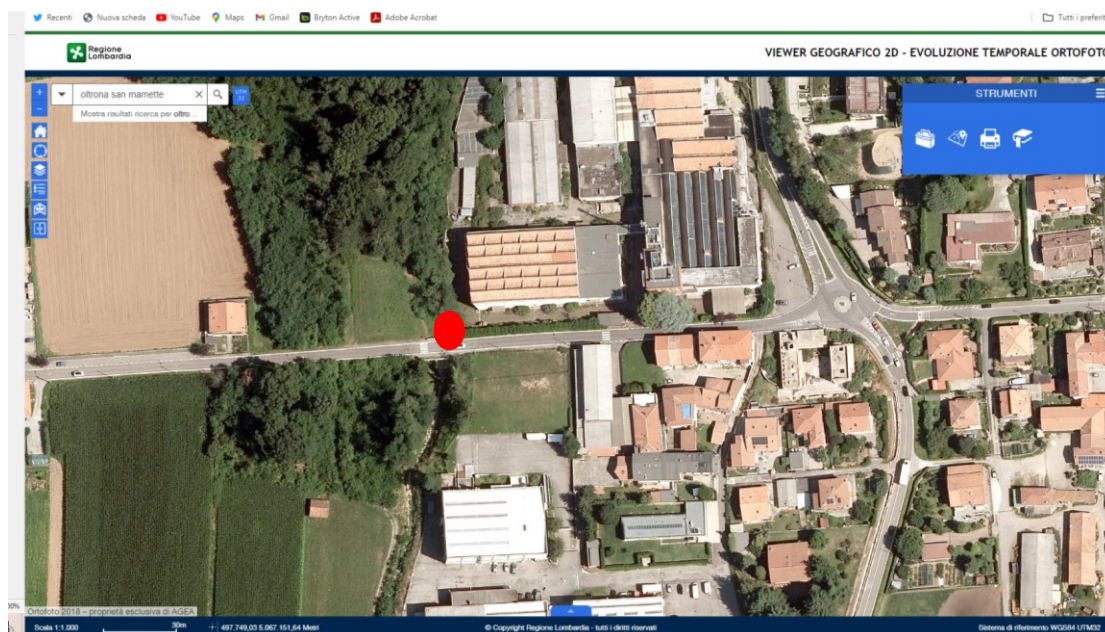


Immagine 3 – Localizzazione da Geoportale Lombardia

- Si allega (Allegato E alla presente) fascicolo fotografico dell'area di interesse. In tal senso si segnala, e lo si ribadirà più oltre, il fatto che stante la scarsa dimensione dell'intervento in parola rapportata alla grande dimensione dell'area ed ai notevolissimi problemi di inquinamento in essa presenti, ci si è limitati e ci si limita a riferirsi, come area di interesse, a quella che comprende il pozzo Star 1 da cui si effettuerà l'emungimento e al piccolo piazzale dove sarà sistemato l'impianto e sul quale verrà fissata a terra – non interrata – la tubazione in pressione che raggiungerà il primo pozzetto preesistente utile, dal quale i reflui fluiranno presso la pubblica fognatura esattamente come fluivano quelli relativi all'Autorizzazione di cui stralcio è riportato in Allegato C.
- Per quello che riguarda la planimetria delle reti fognarie, riportandosi di nuovo a quanto indicato in premessa, si rileva quanto segue. Il Comune, che agisce, come già scritto, in forza del potere sostitutivo di cui all'art. 250 D. Lgs. 152/2006 s.m.i., dispone unicamente, per quello che riguarda lo stato di fatto generale dell'area, delle planimetrie già allegate e di quella riportata in Allegato D alla presente. Poiché la situazione è ad ogni modo

cristallizzata rispetto all'autorizzazione allo scarico di cui tale Allegato D è parte integrante (non vi sono altri scarichi di acque industriali e domestiche, lo stabilimento è inutilizzato e non vi è permanenza di persone, tutte le acque meteoriche paiono, ora come allora, recapitare in Antiga), e poiché non sono stati effettuati, in questa sede, i costosi rilievi di dettaglio di tutti i numerosi sottoservizi presenti (è possibile che essi saranno indagati in sede di caratterizzazione, attività che pure nel futuro dovrebbe essere finanziata da Regione Lombardia), si ritiene di oggi meglio indicare i manufatti che saranno realizzati (una tubazione in pressione in uscita dalla testa del pozzo, un impianto di trattamento, una tubazione in pressione in uscita dall'impianto e recapitante nel pozzetto esistente – si veda allegato fotografico – in cui è localizzata la tubazione a sua volta recapitante in pubblica fognatura) su di una foto aerea dell'area di interesse, che consente a mio modo di vedere di comprendere meglio e colpo d'occhio la situazione. Ciò detto:

1. In allegato F è riportata la fascia di rispetto della captazione idropotabile, nella quale sono compresi tutti i manufatti in progetto (la Messa in Sicurezza d'Emergenza è proprio finalizzata alla salvaguardia della risorsa idropotabile).
2. Per l'impianto non è previsto il controlavaggio classico, gli eventuali solidi sospesi vengono trattenuti da due filtri sacco con filtrazione da 50 micron posti prima del filtro a carboni attivi. Ogni 3-4 mesi si potrà eseguire un'operazione di "disimpaccamento-controlavaggio" di 2-3 minuti per evitare l'impaccamento del filtro che porterebbe a una riduzione della portata. Le acque di risulta da questa operazione definite "pulite" verranno convogliate nella stessa tubazione di scarico in fognatura.
3. Poiché l'uscita dall'impianto di trattamento sarà in pressione, non è previsto pozzetto di campionamento. I reflui saranno campionabili, prima e dopo il trattamento, tramite appositi "rubinetti" di cui l'impianto sarà dotato.

4. Il punto stimato di allacciamento in pubblica fognatura è indicato in planimetria, la sua precisa localizzazione dovrebbe però e ad ogni modo essere nota al gestore del servizio (si tratta esattamente dello stesso punto in cui scaricava Star).
5. L'impianto sarà dotato di misuratore delle acque trattate munito di regolare scheda tecnica, che sarà mia cura trasmettere a codesto ufficio non appena la stessa mi sarà disponibile.

Si allega poi alla presente tutta la documentazione che il Comune cliente ha reperito relativamente all'originario progetto di Messa in Sicurezza operativa, nonché le delibere di Regione Lombardia relative al finanziamento concesso, la copia della Carta d'Identità del Sindaco e l'attestazione dei versamenti effettuati.

Rimanendo a disposizione per qualunque ulteriore approfondimento, e ringraziando per l'attenzione, porgo molti cordiali saluti

Dott. ing. Andrea Tagliabue
Firmato digitalmente